

Gara per cani e addestratori

Sabato in via Tedeschi il trofeo Crostolo ed Edil-Cir

Il gruppo cinofilo sportivo Crostolo organizza sabato, dalle 17, il quarto trofeo Crostolo e terzo trofeo Edil-Cir, gara amichevole in notturna riservata ai lavori a coppie nelle classi Avviamento, Ipo 1, Ipo 2 e Ipo 3. Per tutti i partecipanti alla kermesse, nel campo di gara di via Tedeschi a Rivalta, sono previsti premi e accoglienza da grande appuntamento sportivo con gnocco fritto e salume per tutti. L'importanza della competizione sulle rive del Crostolo, sarà duplice: far conoscere l'attività di questa società sportiva, che da oltre vent'anni si dedica all'addestramento dei cani, e la beneficenza.

Da molte parti d'Italia team agguerriti scenderanno in Emilia solo per offrire il proprio sostegno a Reggio nel mondo, che destinerà i fondi raccolti al Centro de saude di Pemba, in Mozambico, e per

iniziare il macello avicolo a Nablus, in Palestina.

Due progetti di grande impatto per due tra i paesi più poveri del Terzo Mondo; il primo è in fase di completamento. «Siamo orgogliosi di poter aiutare chi ha bisogno — dicono dalla società cinofila presieduta da Roberto Scartani — soprattutto se riusciremo a mostrare a tanta gente di cosa ci occupiamo» «Non siamo picchiatori di cani — attaccano i soci del Crostolo — come qualcuno ci ha accusato in passato né li teniamo reclusi. Amiamo i nostri compagni di squadra e cerchiamo di dare loro un'educazione che impedisca qualsiasi tipo di contatto negativo con le persone». Nel campo di via Bedeschi per almeno tre sere la settimana gli oltre venti soci si allenano assieme ai loro compagni di squadra, i quattro zampe, che si mostrano

quanto mai propensi a giocare nell'immensa distesa verde, che un tempo serviva per addestrare i piloti alla guida degli elicotteri. Nella gara di venerdì saranno due le specialità: obbedienza e difesa.

Soprattutto quest'ultima ha creato non pochi problemi al piccolo club reggiano dopo l'uscita della normativa che impediva anche agli addestratori qualificati (come quelli reggiani) di incitare i cani ad attaccare in allenamento.

«Quello che i nostri politici non sanno — dice Francesco mentre si appresta ad affrontare la prova con Asia, una vivacissima lupetta di nove anni — è che chi fa le cose seriamente non crea nel cane il desiderio di far male. Per Asia lottare contro l'uomo mascherato (l'addestratore nascosto e vestito con una tuta ideata per la prova) è solo un gioco».

Alessandro Zelioli